



ORDINE DEL GIORNO N. 411

candidatura del territorio dell'ecomuseo della Judicaria
a "Riserva della biosfera" dell'Unesco

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 20 marzo 2013, in relazione al disegno di legge n. 335 concernente "Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e della legge urbanistica provinciale".

Premesso che il disegno di legge si occupa di gestione del territorio montano e forestale, dei corsi d'acqua e delle aree protette e che introduce in particolare delle novità agli articoli 47 e 48 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura), considerando anche i beni del "patrimonio dolomitico" tra quelli meritevoli di essere considerati nell'ambito delle cosiddette "reti di riserve";

visto che dal 2009 alcuni dei gruppi dolomitici del Trentino sono stati riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità" nell'ambito delle liste dei beni ambientali. Tra questi anche le Dolomiti di Brenta, gruppo montuoso a sua volta inserito nella rete mondiale "Geopark" riconosciuta dall'Unesco;

visto che dal 2011 i siti palafitticoli di Fiavé (inserito peraltro in una riserva naturale) e di Molina di Ledro sono stati riconosciuti dall'Unesco "Patrimoni dell'umanità" nell'ambito della lista dei beni culturali, nell'ambito di una candidatura sovranazionale riguardante gli antichi insediamenti dell'arco alpino;

considerato che a partire dal 1999, con l'approvazione in tutti i comuni delle Giudicarie esteriori e di Tenno nell'Alto Garda, si è dato vita ad un percorso partecipato che ha portato all'istituzione ed al successivo riconoscimento provinciale (nel 2002) dell'ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda", unica area del Trentino che attualmente ospita contemporaneamente sia un bene ambientale (le Dolomiti di Brenta), sia un bene culturale (Fiavé) delle liste Unesco;

visto che tra le finalità dell'ecomuseo vi sono quelle di tutelare il territorio a lungo termine, per promuovere nuove iniziative socio-culturali ed economiche in grado di assicurare uno sviluppo eco-compatibile e duraturo, con il coinvolgimento delle comunità locali;

considerato che l'Unesco, oltre a riconoscere i "Patrimoni dell'umanità" può concedere anche la qualifica di "Riserva delle biosfera", nell'ambito del programma Man and Biosphere (MAB), a quei territori nei quali "attraverso un'appropriata gestione associno la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità, con l'utilizzo sostenibile delle risorse a beneficio delle comunità locali";

visto che la "Riserva della biosfera" non introduce alcun nuovo vincolo di natura giuridica, poiché prevede una zonizzazione che rispetta le scelte delle comunità locali. In questo caso, le aree di maggiore tutela (core e buffer) corrisponderebbero con le aree già tutelate nell'ambito del Parco Adamello-Brenta/Geopark e delle riserve naturali esistenti (SIC/ZPS), mentre nell'area detta "di transizione" potrebbero continuare a svolgersi tutte le attività umane preesistenti, ma con un indirizzo mirato in particolare a rendere più armonico il rapporto tra agricoltura e turismo;

considerato che, anche alla luce delle recenti indagine svolte dall'APPA e delle conclusioni di un importante studio commissionato dalla Provincia sulla sostenibilità delle attività zootecniche in Trentino, è stato ulteriormente confermato il livello di criticità nell'ambito giudicariense, con situazioni che rischiano di pregiudicare la qualità ambientale del territorio limitando oggettivamente lo sviluppo delle attività agrituristiche e del turismo collegato con la presenza della fonte termale di Comano;

visto che nell'ambito della nuova politica agricola dell'Unione europea saranno appositamente previste delle linee di finanziamento attraverso i piani di sviluppo rurale per armonizzare il settore agricolo con l'ambiente, anche al fine di incrementare il turismo nelle aree rurali, favorendo in modo particolare le aree protette e, presumibilmente, anche le riserve della biosfera dell'Unesco;

considerato che attualmente le riserve della biosfera riconosciute in Italia sono 8 (con altre 2 domande già depositate) a fronte di circa 600 riserve riconosciute nel mondo. In Trentino - Alto Adige non sono oggi presenti riserve, neanche parzialmente;

considerate infine le motivazioni illustrate nella proposta di mozione n. 560/XIV del 6 marzo 2013 - "dalle Dolomiti al Garda": il territorio dell'ecomuseo della Giudicaria candidato a "Riserva della biosfera" dell'Unesco - e l'opportunità di avviare un percorso concertato con il territorio,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

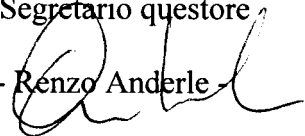
1. a valutare con gli enti locali e con tutti i soggetti potenzialmente interessati, ad iniziare dai comuni dell'ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda" e di Ledro e dal Parco naturale Adamello-Brenta, la possibilità di candidare il territorio

dell'ecomuseo della Judicaria eventualmente ampliato ad altri territori limitrofi nell'ambito delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro e dei bacini dei fiumi Sarca e Chiese, a "Riserva della biosfera" dell'Unesco, al fine di qualificarne ulteriormente l'offerta e la gestione, nell'ottica di uno sviluppo durevole e di un miglioramento nel rapporto tra agricoltura e turismo;

2. a sostenere dal punto di vista organizzativo, nel caso di manifestazione d'interesse favorevole al punto 1., il processo di candidatura, informando e coinvolgendo nelle varie fasi la popolazione e tutti i soggetti locali interessati.

Per il Presidente
il Segretario questore

- Renzo Anderle -



I Segretari questori

- Pino Morandini -



- Alessandro Savoi -

